



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

SARDEGNA

10 PUNTI PER LA RIPARTENZA



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI

QUADRO DEI PUBBLICI ESERCIZI IN SARDEGNA

CONTESTO MACROECONOMICO

Negli archivi delle Camere di Commercio italiane risultano attive 338.588 imprese che svolgono servizi di ristorazione (ATECO 56) nel 2019.

In Sardegna, il numero delle attività del settore ristorazione è pari a 11.420 unità, il 3,4% su scala nazionale, che comprendono 5.127 Bar e altri esercizi simili senza cucina, 5.750 Ristoranti, 107 mense e catering. Di queste, il 20% opera con forma giuridica di società di capitale, il 26,5% società persone, il 51,1% sono ditte individuali, altre forme il 2,4%.

Nel 2019 hanno avviato l'attività 13.185 imprese del settore, mentre 26.979 l'hanno cessata, con un saldo negativo di - 13.794 unità. In Sardegna il dato si riflette con un - 358, a fronte di 382 nuove iscritte e 740 cessazioni, il che significa che il settore ha perso più di 3,5 imprese ogni 100 attive nel territorio nazionale, con una sostanziale omogeneità nelle diverse aree territoriali, Sardegna compresa.

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NEI PUBBLICI ESERCIZI

I dati provenienti dagli archivi dell'Inps permettono di analizzare più in dettaglio l'apporto di lavoro dipendente. I pubblici esercizi hanno impiegato, in media d'anno, 864.062 lavoratori dipendenti, l'87,6% dei quali con mansioni operative. Non trascurabile il numero degli apprendisti pari a circa 65mila unità.

In Sardegna, le attività della ristorazione hanno impiegato più di 28.000 lavoratori dipendenti, con una media di circa 2,5 lavoratori per esercizio.

Ma il lavoro nei pubblici esercizi è anche giovane: il 40% ha meno di 30 anni e ben il 64% meno di 40 anni.

Nei pubblici esercizi il lavoro femminile è importante: oltre cinque dipendenti su dieci sono donne. Nel corso degli anni anche la presenza degli stranieri è cresciuta non soltanto tra gli imprenditori, ma anche e soprattutto tra i lavoratori dipendenti la cui quota sul totale si attesta intorno al 24%.

Nello specifico, la forza lavoro straniera rappresenta il 24,4% del totale, a fronte di un 75,6% di lavoratori italiani, mentre il lavoro femminile è rappresentato dal 52,5% dei lavoratori, con il 47,5% di lavoratori maschi.

Il 38% dei dipendenti risulta assunto con orario di lavoro a tempo pieno, mentre la forma di part time più diffusa è quella di tipo orizzontale.

L'utilizzo di contratti a tempo indeterminato è molto diffuso nel comparto dei pubblici esercizi (66,4%), mentre il ricorso al lavoro stagionale risulta marginale (6,4%).

LA PRODUTTIVITA'

L'indice dei consumi fuori casa (ICEO) rileva la tendenza degli italiani a consumare i pasti fuori casa.

Nel 2018 si è attestato a 42,7, in crescita rispetto al 42,1 del 2017. Ma nonostante questo dato, in Italia il tasso di crescita della produttività* è in sostanziale stagnazione da circa un decennio ed è tra i più bassi in Europa. Dentro questo contesto la performance delle imprese della ristorazione appare ancor più problematica. Fatto cento il valore aggiunto per unità di lavoro riferito all'intera economia, gli esercizi della ristorazione si attestano a 61, ovvero il 39% al di sotto del valore medio. Un dato che sorprende solo parzialmente, in considerazione del fatto che siamo in presenza di comparti, in particolare la ristorazione, ad alta intensità di lavoro. E' fondamentale per migliorare la capacità di retribuire i fattori produttivi, ossia il lavoro e il capitale investiti.

La produttività delle imprese della ristorazione non soltanto è bassa, ma anziché crescere si è progressivamente ridotta nel corso degli ultimi anni. Dai 2017 si è registrata un'inversione del trend ma l'indicatore è ancora inferiore di otto punti percentuali rispetto al picco del 2009.

La dinamica della quantità di lavoro utilizzato dal settore in questi ultimi anni non ha affatto favorito il miglioramento della produttività con la conseguenza che la remunerazione del lavoro e del capitale si è fatta sempre più problematica.

La produttività delle imprese del settore non soltanto è bassa ma mantiene anche un profilo decrescente. Attualmente è inferiore di circa otto punti percentuali rispetto al 2009.

FONTE DATI: RAPPORTO FIPE 2018 E UNIONCAMERE 2019

LA SIMULAZIONE DEL CONTO ECONOMICO DI UN RISTORANTE

La simulazione del conto economico prospettico di un ristorante in centro città si basa su dati reali acquisiti nell'ultimo esercizio disponibile pre covid19 (anno 2019).

L'esercizio preso in esame disponeva di 60 coperti di cui 10 in aperto, riusciva a erogare i servizi in due turni nelle fasce orarie prandiali e serali grazie alla buona rotazione dei clienti.

La clientela era composta equamente da locali e turisti.

I dipendenti fissi erano 5, saltuariamente utilizzava manodopera temporanea per i periodi di picco.

I dati post Covid 19 sono stati calcolati tenendo presente le seguenti variabili:

a) Restrizioni per distanziamento sociale che generano

- Riduzione di coperti.
- Rallentamento temporale dei servizi erogati per la necessità di sanificare il locale nel suo complesso e tutti i posti a sedere nonché tutti i luoghi e oggetti a contatto con pubblico e personale;

b) Interventi di razionalizzazione dei costi che però non hanno un impatto sostanziale perché le voci di conto economico più impattanti non possono segnare riduzioni in quanto:

- Costi
- Personale – le incombenze aggiuntive di sanificazione richiedono attività suppletive
- Incidenza fitti passivi – non si può prevedere una riduzione in quanto legati alla location di rilievo
- Costi di utenze - in buona parte legati a oneri e tasse. Inoltre la sanificazione richiederà un utilizzo di energia elettrica e acqua superiore allo standard attuale
- Il costo globale dei servizi bancari dovrebbe rimanere stabile in quanto la probabile riduzione del ricavo medio pasto aumenterà il numero delle transazioni Pos e bancarie

Ricavi

- Il numero globale dei coperti disponibili deve ovviamente ridursi per la necessità di attuare un corretto distanziamento sociale
- Il servizio ai tavoli dovrà essere erogato nel rispetto delle norme di sicurezza del personale e quindi più lento
- L'allungamento della permanenza dei clienti in attesa del servizio avrà come conseguenza una diminuzione delle portate richieste e una conseguente riduzione del prezzo medio a pasto

Abbiamo volutamente evitato di considerare ulteriori fattori negativi quali:

- Probabile diminuzione flussi turistici
- Modifica dell'approccio sociale dei clienti rispetto alla nuova situazione che si traduce in possibili minori contatti esterni
- Ridotta capacità finanziaria della popolazione locale per effetto della crisi economica generata dal fermo sociale
- Timore dei clienti per possibili contatti
- Aumento dei costi legati alla continua sanificazione a carico del gestore

Ristorante X centro Cagliari costi reali
PREVISIONALE 2020 POST COVID

CONTO ECONOMICO

PERDITE E SPESE		31/12/2020
- ACQUISTI	€	120.000,00
- PRESTAZIONI DI SERVIZI	"	32.400,00
- PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE	"	7.200,00
- FITTI	"	45.600,00
- MARKETING E PUBBLICITA'	"	6.000,00
- SEGRETERIA E CANCELLERIA	"	6.000,00
- PERSONALE	"	180.000,00
- IMPOSTE E TASSE	"	6.000,00
- ONERI DIVERSI	"	6.000,00
- INTERESSI BANCARI COSTO POS E ONERI FINANZIARI	"	12.000,00
- AMMORTAMENTI	"	24.000,00
- IMPOSTE E TASSE INDEDUCIBILI	"	0,00

TOTALE PERDITE E SPESE	€	445.200,00
UTILE AL 31-12-2020	"	0,00

	€	
	==	=====
PROFITTI E RENDITE		31/12/2020
- CORRISPETTIVI	€	324.000,00
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
-	"	
- RIMANENZE FINALI PRODOTTI	"	5.000,00
-	"	
-	"	

TOTALE PROFITTI E RENDITE	€	329.000,00
	==	=====
PERDITA		116.200,00

**COME IMPRENDITORI DEL SETTORE
RITENIAMO INDISPENSABILI
I SEGUENTI INTERVENTI,
CHE PER LA CATEGORIA RAPPRESENTANO
CONDIZIONI ESSENZIALI
PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE,
IN UNO SCENARIO CHE,
CON TUTTA PROBABILITÀ,
VEDRÀ RIDURRE IL LAVORO
E QUINDI I FATTURATI
DI UNA PERCENTUALE STIMATA DI
ALMENO IL 50%**

FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO PARAMETRATI ALLA PERDITA DI FATTURATO DELL'IMPRESA E DEL SUO FABBISOGNO DI LIQUIDITÀ PER IL SOSTENIMENTO DEI COSTI FISSI

MORATORIA SUGLI AFFITTI: INDENNIZZO ECONOMICO SULLA PARTE NON COPERTA DAGLI INTERVENTI STATALI. INTERVENTI SULLE GARANZIE PER L'ACQUISTO DELL'IMMOBILE

CANCELLAZIONE DEI TRIBUTI MATURATI NEI MESI DI CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ E FINO ALLA FINE DELL'EMERGENZA COVID 19 (IMU, TARI, SUOLO PUBBLICO E IMPOSTE VARIE). NELLA FASE POST-EMERGENZA ATTRIBUZIONE PROGRESSIVA DEI TRIBUTI DOVUTI, IN RELAZIONE AL PERIODO DI CONVALESCENZA DEL MERCATO E DELLE IMPRESE FINO AL RAGGIUNGIMENTO, NEL CORSO DI UN ANNO ALMENO, DEGLI IMPORTI PIENI. CANCELLAZIONE DEGLI ONERI ACCESSORI DEL SERVIZIO FORNITO DA ABBANOA E RIVALUTAZIONE DELLE TARIFFE APPLICATE ALLA MATERIA PRIMA "ACQUA" PER IL PERIODO DI CONVALESCENZA DEL MERCATO E DELLE AZIENDE. CANCELLAZIONE DEGLI ONERI ACCESSORI DEI SERVIZI FORNITI PER L'ENERGIA ELETTRICA E RIVALUTAZIONE DELLE TARIFFE APPLICATE ALLA MATERIA PRIMA "ELETTRICITÀ" PER IL PERIODO DI CONVALESCENZA DEL MERCATO E DELLE AZIENDE

PROLUNGAMENTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI FINO ALLA FINE DELLA PANDEMIA, PROGRESSIVA RIDUZIONE APPLICATIVA DALLA REALTÀ AZIENDALE NELL'IMMEDIATO PERIODO POST EMERGENZIALE. STANZIAMENTO SGRAVI CONTRIBUTIVI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE STAGIONALE E A TEMPO DETERMINATO. ELIMINAZIONE DEL 100% DEL CARICO CONTRIBUTIVO AZIENDALE PER L'ASSUNZIONE DI UNDER 35, DONNE E UOMINI OVER 50 ANNI, SIA PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO CHE INDETERMINATO. REINTRODUZIONE DEI VOUCHER PER IL PAGAMENTO DI LAVORO ACCESSORIO E OCCASIONALE. SBUROCRATIZZAZIONE DELLE PRATICHE DI ASSUNZIONE

ESCLUSIONE DALL'ACCERTAMENTO INDUTTIVO PER L'ANNUALITÀ 2020 DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA. ABOLIZIONE DEGLI ISA PER IL PERIODO RELATIVO ALL'ANNO 2020, POICHÈ MANCANDO I REQUISITI OGGETTIVI PER IL LORO CORRETTO FUNZIONAMENTO, QUESTI DIVERREBBERO SOSTANZIALMENTE INUTILI, CREANDO SOLO ADEMPIMENTI SUPPLEMENTARI

AMPLIAMENTO IN MISURA DEL 30% COME MINIMO E LADDOVE FOSSE POSSIBILE ANCHE DEL 50% DEGLI SPAZI CONCESSI ALL'APERTO NEL PERIODO DI CONVIVENZA CON IL VIRUS COVID-19, AL FINE DI FAVORIRE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE, ANCHE ATTRAVERSO LA RIMODULAZIONE DELLO SPAZIO CONCESSO. PER IL PAGAMENTO DELLA TASSA DI CONCESSIONE SI VEDA IL PUNTO 3. POSSIBILITÀ DI LASCIARE FUORI GLI ARREDI ESTERNI, AUTORIZZAZIONE H24 DELLO SPAZIO IN CONCESSIONE

PROMUOVERE L'ABOLIZIONE DEL CONCETTO DI RESPONSABILITÀ PENALE DEL DATORE DI LAVORO, QUALORA UNO DEI DIPENDENTI RISULTASSE POSITIVO AL VIRUS COVID-19, POICHÈ SAREBBE IMPOSSIBILE ATTRIBUIRE LA RESPONSABILITÀ DELL'ACCADUTO DIRETTAMENTE AL LAVORO PRESTATO NELL'ESERCIZIO, PIUTTOSTO CHE A RELAZIONI CHE IL DIPENDENTE AVREBBE NELLA SFERA DELLA SUA VITA PRIVATA. GESTIONE DELLA FATTISPECIE COME QUELLA DELLA MALATTIA

NO PLEXIGLAS

● **CREAZIONE DI UN VOUCHER SARDO DA SPENDERE PRESSO PUBBLICI ESERCIZI. STUDIO E CREAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE TELEVISIVA E CANALI RADIO PER LA PROMOZIONE DELLA RIPRESA ALLE NORMALI ABITUDINI DI ACQUISTO PRESSO PUBBLICI ESERCIZI**

● **STANDARDIZZARE LA NORMATIVA VIGENTE PER I PUBBLICI ESERCIZI IN MATERIA DI HACCP E CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI, COSÌ COME QUELLA FISCALE PER LE NUOVE FATTISPECIE IMPRENDITORIALI CHE STANNO NASCENDO NEL NOSTRO MERCATO, COME AD ESEMPIO GLI HOME RESTAURANT. QUESTO, AL FINE DI EVITARE PRATICHE SCORRETTE E CONCORRENZA SLEALE NELLA GESTIONE DEGLI STESSI IN RELAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI CIBI O BEVANDE IN LUOGHI NON AUTORIZZATI. SUPPORTO E CONTRIBUTI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AD AZIENDE CHE HANNO SEDE FISCALE IN ITALIA**